



**Erano
giovani e
forti**

**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Riardo ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



RIARDO

MILITARI NATI A RIARDO

ABBATIELLO ANTONIO di CARMINE

Soldato del 60° reggimento fanteria, nato il 9 febbraio 1886,
morto il 5 novembre 1918 a Riardo per malattia.

BONAFIGLIA FILIPPO di FEDERICO

Guardia dell' 8° battaglione mobilitato Regia Guardia di Finanza,
nato il 6 febbraio 1888, disperso il 14 giugno 1915
sul Monte Pal Piccolo in combattimento.

CARBONE PIETRO di ANTONIO

Soldato del 40° reggimento fanteria, nato il 9 gennaio 1880,
morto il 24 agosto 1917 sul Carso per ferite riportate
in combattimento.

D'ANDREA MICHELE di NICOLA

Soldato del 18° reggimento fanteria, nato il 16 gennaio 1900,
morto il 23 agosto 1919 a Chieti per malattia.

DELLA TORRE ELVIRO di ANTONIO

Soldato del 55° reggimento fanteria, nato il 28 settembre 1893,
morto l'8 giugno 1916 scomparso a seguito
di affondamento di nave.

DE NUCCIO CORRADINO di MASSIMINO

DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO AL V.M.
Caporale dell' 8° reggimento artiglieria da fortezza, nato
il 20 marzo 1892, morto il 17 giugno 1917 sul campo
per ferite riportate in combattimento.

DE NUCCIO MOSE di TOMMASO

Soldato del 59° reggimento fanteria, nato il 25 luglio 1879,
morto il 27 novembre 1917 in prigionia per ferite
riportate in combattimento.

MILITARI NATI A RIARDO

DE RUOSO ALESSANDRO di NICOLA

DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO AL V.M.

Soldato del 128° reggimento fanteria, nato il 20 agosto 1893,
morto il 23 novembre 1915 sul Medio Isonzo
per ferite riportate in combattimento.

DI FUSCO PAOLO di GIOVANNI

Soldato del 132° reggimento fanteria, nato il 22 maggio 1890,
morto il 10 novembre 1915 sul campo per ferite
riportate in combattimento.

DI NUZZO FEDERICO di FRANCESCO

Soldato del 57° reggimento fanteria, nato il 4 gennaio 1893,
morto il 29 marzo 1916 sul Medio Isonzo per ferite
riportate in combattimento.

DI NUZZO LUDOVICO di ANTONIO

Soldato del 73° reggimento fanteria, nato il 4 novembre 1891,
morto il 25 ottobre 1915 nell'ospedaletto da campo n. 125
per ferite riportate in combattimento.

FORMICOLA DOMENICO di ANGELO

Soldato del 3° reggimento artiglieria da fortezza, nato
il 12 settembre 1896, morto il 4 novembre 1916 a Riardo
per malattia.

FUNARO ANDREA di MARIANO

Soldato del 59° reggimento fanteria, nato il 7 maggio 1893,
morto il 4 aprile 1917 sul Monte Colbricon per ferite riportate
in combattimento.

FUNARO GIUSEPPE di NICOLA

Soldato del 48° reggimento fanteria, nato l' 8 settembre 1894,
morto il 18 gennaio 1916 sul Monte San Michele per ferite
riportate in combattimento.

MILITARI NATI A RIARDO

FUNARO PIETRO DI LUCA

Soldato del 73° reggimento fanteria, nato il 14 luglio 1885,
morto il 13 agosto 1916 sul Carso per ferite riportate
in combattimento.

GRANATI ANDREA DI ELIA

Soldato del 1° reggimento genio, nato il 1° gennaio 1896,
morto il 21 novembre 1916 nella 27^a sezione di sanità
per malattia.

INNOCENTE FRANCESCO DI FEDERICO

Soldato del 159° reggimento fanteria, nato il 22 marzo 1889,
morto il 24 settembre 1917 sul Carso per ferite
riportate in combattimento.

MACIARIELLO ANTONIO DI LIBERATO

Carabiniere della Legione CC. RR. di Napoli, nato l'8 ottobre 1892,
morto il 6 febbraio 1918 a Riardo per malattia.

MACIARIELLO ANTONIO DI PAOLO

Soldato del 53° reggimento fanteria, nato il 9 aprile 1893,
morto il 4 gennaio 1916 a Conegliano per ferite
riportate in combattimento.

MACIARIELLO FEDERICO DI LAZZARO

Soldato del 231° battaglione Milizia Territoriale
nato il 5 marzo 1878 morto il 28 settembre 1917 a Capua
per malattia

MACIARIELLO LUCIANO DI FRANCESCO

Soldato del 3° reggimento fanteria, nato il 12 novembre 1899,
morto il 10 aprile 1918 nell'ospedale da campo n. 0110
per malattia.

MILITARI NATI A RIARDO

MACIARIELLO LUIGI di ANDREA

Soldato del 139° reggimento fanteria, nato il 31 marzo 1891,
disperso il 21 ottobre 1915 sul Monte San Michele
in combattimento.

MANCINI LORENZO di LUIGI

Soldato del 128° reggimento fanteria, nato il 18 febbraio 1893,
morto il 26 ottobre 1915 nella 3^a sezione di sanità
per ferite riportate in combattimento.

MIGLIOZZI PIETRO di LUCA

Soldato del 79° reggimento fanteria, nato il 24 maggio 1895,
morto il 27 marzo 1918 in prigionia per malattia.

PAOLISSO LUIGI di NICOLA

Soldato del 86° reggimento fanteria, nato il 19 settembre 1882,
morto il 2 luglio 1916 sul Monte Pasubio per ferite
riportate in combattimento.

PARILLO NICOLA di GIOVANNI

Soldato del 216° reggimento fanteria, nato il 6 novembre 1896,
disperso il 3 giugno 1917 sul Carso in combattimento.

ROCCO LUIGI di DOMENICO

Soldato del 9° reggimento fanteria nato il 17 luglio 1887
morto il 9 ottobre 1916 sul campo per ferite
riportate in combattimento

RUSSO ITALO di GIUSEPPE

Sottocapo Cannoniere del Corpo Reali Equipaggi di Marina,
nato il 24 aprile 1897, morto il 9 giugno 1918 a Brindisi
per ferite riportate in combattimento.

MILITARI NATI A RIARDO

RUSSO PAOLO di CARMINANTONIO

Soldato del 93° reggimento fanteria, nato il 25 gennaio 1898,
morto il 12 febbraio 1920 a Riardo per malattia.

SCORPIO PASQUALE di GIUSEPPE

Soldato del 16° reggimento fanteria, nato il 19 agosto 1890,
morto il 9 luglio 1915 sul campo per ferite riportate
in combattimento.

TURRIZIANI FRANCESCO PAOLO di VINCENZO

Soldato del 231° battaglione Milizia Territoriale, nato il 1° aprile 1884,
morto il 16 febbraio 1918 a Capua per malattia.

ZEPPELLA LUCA di ORAZIO

Soldato del 239° reggimento fanteria, nato il 19 ottobre 1897,
morto l' 8 ottobre 1917 sul Carso per ferite riportate
in combattimento.

I decorati al Valor Militare

DE NUCCIO CORRADINO

DI MASSIMINO

Caporale dell' 8° reggimento artiglieria da fortezza

***DECORATO DI MEDAGLIA D'ARGENTO
AL VALOR MILITARE***

***“Fu sempre di mirabile esempio per attività e ardimento.
Colpito a morte mentre stava puntando il proprio pezzo,
trovò ancora parole per rincorare ed incitare alla lotta i
compagni”***

Pal Grande, 16 giugno 1917

DE RUOSO ALESSANDRO

DI NICOLA

Soldato del 128° reggimento fanteria

**DECORATO DI MEDAGLIA DI BRONZO
AL VALOR MILITARE**

“Offertosi volontario per la posa di tubi esplosivi nei reticolati nemici, dopo i vani tentativi già fatti, vi si accinse con ardore e riuscì nell'intento, rimanendovi ucciso”

Zagora, 19 novembre 1915

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.*

Amen.

*Santo Marcianò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*